

RISPARMIO & FAMIGLIA

IL PUNTO

Auguri 2013? Poter tornare a risparmiare

di Luigi Guiso*

È stato un anno duro per le famiglie italiane, il più duro dall'ottobre del 2008 quando iniziò la grande recessione. Ma forse è anche l'ultimo anno di patimento. Ripercorriamo questo periodo guardando alla famiglia media italiana, che sinteticamente le rappresenta tutte. Prima della crisi aveva una ricchezza complessiva di 390 mila euro e fino ad allora era sempre stata in grado di risparmiare qualcosa, accrescendo la sua ricchezza. Non moltissimo, circa 4 mila euro all'anno, perché la modesta crescita del paese frena la capacità di risparmio. Dall'inizio del nuovo millennio fino alla crisi aveva messo da parte circa 30 mila euro. A questi risparmi, accumulati con perseveranza in previsione di una necessità futura o per rispondere a qualche imprevisto, ha fatto ricorso per fronteggiare la crisi a cui ancora nella primavera del 2008 nessuno pensava. Tra il 2008 e il 2012 di quei 390 mila euro la famiglia media ne ha spesi 48 mila per non tagliare troppo il consumo, aiutare un componente che aveva perso il lavoro, sostenere l'impresa di famiglia e perfino finanziare il contributo di imposte chieste dal governo per gestire la crisi di fiducia durante quest'anno. Sono tanti soldi e grande è il sacrificio che la famiglia media ha sopportato - più di un anno del suo reddito disponibile - per difendersi dalla grande recessione. Questa lascia come eredità la necessità di ricostituire i risparmi per non dover rinunciare agli obiettivi per cui erano stati pensati - aiutare i figli, finanziare una migliore istruzione, creare qualche riserva per la propria vecchiaia. Le famiglie italiane, tradizionalmente parsimoniose, li ricostituiranno. Nel fare il proprio bilancio ciascuna famiglia medita su un punto: quei sacrifici fiscali hanno consentito di proteggere la propria ricchezza. Senza di essi la perdita di valore dei suoi investimenti sarebbe stata ben più grande e molto maggiore avrebbe dovuto essere il ricorso ai sui risparmi perché ben più acuta sarebbe stata la crisi nell'anno che si chiude. Accanto ai desideri di ciascuno auguro che il nuovo anno porti stabilità finanziaria a tutti.

* Axa professor of Household Finance (Eief)

EDUCAZIONE FINANZIARIA

Ripartire dai fondamentali per affrontare l'anno nuovo

Tassi semplici oppure composti, inflazione, diversificazione i temi da focalizzare per prepararsi bene

Marco lo Conte

■ Siamo davvero sicuri delle nostre competenze? Abbiamo gli strumenti giusti per prendere le decisioni più corrette? Al volgere dell'anno nuovo, con un po' di tempo in più nel corso delle vacanze da dedicare a se stessi e al proprio denaro, può essere utile operare un test della propria *financial fitness*. Rispondendo alle domande sui temi di base della finanza personale, proposte per esempio da «Plus24» nell'ultimo mese. Come promesso, l'ultimo sabato del mese il nostro settimanale propone quattro profili di risparmiatore, derivanti dal calcolo delle risposte corrette ai venti quesiti pubblicati nei quattro numeri. Quattro profili in cui rispecchiarsi ed eventualmente cogliere uno stimolo per migliorare la propria preparazione: approfondendo le proprie conoscenze tramite le pubblicazioni divulgative o tecniche, aggiornandosi su come il mondo cambia.

Lo stesso 2012 offre lezioni importanti al 2013, insite nelle domande di fianco. Basti pensare all'impatto dei tassi di interesse composti - pilastro dell'educazione finanziaria - sul debito pubblico italiano, non più tema per specialisti: più si alza lo spread più lo Stato de-

ve destinare risorse al pagamento degli interessi sul debito, invece che impiegarli nello sviluppo. Per non parlare delle oscillazioni del BTp. Ma a cosa serve l'educazione finanziaria? A scanso di equivoci, ricordiamo che l'obiettivo non è quello di diventare esperti di mercato, bensì quello di saper scegliere gli strumenti più coerenti con le proprie esigenze: un mutuo a tasso fisso o variabile, un fondo azionario o obbligazionario, un conto corrente costoso con molte operazioni previste oppure low cost con solo quelle di base. La *financial literacy*, piuttosto, punta a far apprendere non solo teoricamente, ma nel vivere quotidiano e nell'utilizzo del proprio denaro.

In alcuni casi l'indicazione è di farsi seguire da un professionista: consulenti o promotori finanziari e agenti assicurativi sono figure che si occupano di risparmio in modo professionale. Ciò però non significa delegare loro decisioni né tanto meno la comprensione di ciò che accade (eventualmente in mano loro) dei nostri soldi: la normativa europea ha stressato questo concetto imponendo ai singoli Paesi, tra cui l'Italia, di varare leggi che proteggono il consumatore di servizi finanziari, imponendogli di essere partecipe e consapevole delle sue scelte; obbligando i professionisti di profilare al meglio la clientela (oggetto peraltro di analisi da parte delle Authority sulle modalità di raccolta di queste "fotografie"), ingiungendo loro di astenersi dal proporre strumenti inadeguati o inappropriati alle caratteristiche del cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro profili

A

DA 0 A 5 PUNTI
Inadeguato

Le rare risposte corrette alle domande poste evidenziano la difficoltà a muoversi nella materia economica finanziaria: maneggiare il denaro è per voi un rischio e la comprensione del funzionamento è un'impresa. Urgono contromisure per aumentare sia le conoscenze sia la capacità di rendersi meno dipendenti dagli altri, per quanto riguarda le scelte. Il rischio che il vostro denaro si separi da voi è molto alto. Indispensabile la lettura di libri divulgativi e stampa

B

DA 6 A 10 PUNTI
Vulnerabile

Le conoscenze in materia di denaro sono vaghe e ciò rende complesse le scelte in materia economica e finanziaria: comprendere la convenienza di una scelta o di un'altra è impresa per voi difficile. Per questo è necessario affidarsi a chi ne sa più. Con l'avvertenza, però, di "vigilare" sul comportamento del vostro consulente, evitando cioè di affidarsi completamente a lui. Fatevi spiegare il significato delle scelte che vi propone. E se non lo comprendete, lasciate perdere.

C

DA 11 A 15
Apprendista

Molte cose le sapete ma non tutte quelle necessarie: i buchi nella vostra competenza, vi devono far diffidare di voi stessi e della vostra abilità nel compiere la scelta giusta. Prima di prendere una decisione è necessario investire nello strumento migliore per ottenere il risultato più adeguato: il tempo. Leggere, informarsi e aumentare le vostre competenze in materia è necessario per evitare brutte sorprese nelle decisioni che prendete; o in quelle che prendete per voi il vostro consulente.

D

DA 16 A 20
Competente

Le sapete quasi tutte, in un test qualche errore è perdonabile. Attenzione tuttavia all'autocompiacimento: nella vita vera sbagliare equivale a perdere denaro. Mai sovrastimare dunque le proprie capacità: dubitare di sé e della propria capacità di controllare il mondo finanziario, in continua evoluzione, vi permette di proteggere il vostro denaro. Perché sapere non basta, bisogna anche sviluppare competenze e abilità in materia, aggiornandosi continuamente.

Le cinque domande

Metti alla prova le tue conoscenze con il test di autovalutazione di Plus24

1

Da inizio anno fino alla vigilia di Natale, l'indice Ftse/Mib è...

- A Salito di circa il 2,5%
- B Sceso di circa il 5%
- C Salito di circa l'8,5%
- D Sceso di circa 2%

- A da buttare quando esaurita
- B Come una sim del cellulare, da eicaricare quando esaurita
- C Come tutte le carte di credito
- D Come tutti i bancomat

2

Si mantiene invariato il potere d'acquisto se...

- A I salari crescono tanto quanto l'inflazione
- B I salari crescono meno dell'inflazione
- C I salari restano stabili
- D I salari crescono più dell'inflazione

4

Le commissioni più salate si pagano...

- A Sui BTp
- B Sui BoT
- C Sulle azioni
- D Non ci sono differenze

3

Come funziona una carta di credito prepagata?

- A Come una sim del cellulare,

5

Il mio bond in un anno ha reso il 2% e l'azione che non ho comprato è salita del 5%. Cosa ho ottenuto?

- A Ho perso il 3%
- B Ho perso il 5%
- C Ho guadagnato il 2% ma ho perso il 5%
- D Non ho incassato un 5% potenziale e ho guadagnato il 2%

Il tuo profilo

Controlla i risultati e scopri il tuo profilo. Conserva l'esito del test di questa settimana e delle successive. Sull'ultimo numero di "Plus24" di ogni mese, potrai scoprire il tuo profilo di risparmiatore sulla base del numero di risposte corrette sul totale.

Un punto per ogni risposta esatta

D	C	B	A	>	Domanda 5
D	C	B	A	<	Domanda 4
D	C	B	A	>	Domanda 3
D	C	B	A	<	Domanda 2
D	C	B	A	>	Domanda 1